

## **DOCUMENTO COMUNE**

SENSO - Sociolog  Economic  Non Strutturat  Organizzat 

Le socie e i soci non strutturat  di SISEC (Societ  Italiana di Sociologia Economica), che fanno parte del gruppo [SENSO](#) (Sociolog  Economic  Non Strutturat  Organizzat ) costituitosi contestualmente alla nascita dell'Associazione Scientifica, si sono incontrat  in diverse riunioni online tra ottobre e dicembre 2022, allo scopo di discutere delle elezioni per il rinnovo delle cariche del Presidente, del Direttivo, in particolare dei e delle non strutturat  elett  nel Direttivo.

In questi incontri si   deciso di fissare dei punti da condividere tra non strutturat , e da porre all'attenzione della futura nuova dirigenza dell'Associazione. Durante il primo incontro,   emersa infatti la necessit  di aprire e mantenere un canale di dialogo e confronto, un percorso per valorizzare quanto fatto finora e tentare di individuare delle proposte condivise per ampliare e fortificare le iniziative rivolte alle socie e ai soci non strutturat  di SISEC, identificando al contempo temi e dinamiche che risultano importanti per comprendere le trasformazioni in atto nella societ  e nel mondo accademico e della ricerca.

Questo documento sintetizza i temi emersi e condivisi durante tali incontri.

### **PREMESSA**

Sono stati citati e discussi i principali cambiamenti strutturali che interessano non solo la disciplina ma in generale il settore accademico e della ricerca.

La questione della nuova Riforma del Reclutamento, attuata molto recentemente a giugno 2022, che ha gi , e avr  in futuro, un grande impatto su tutt  le socie e i soci non strutturat  dell'Associazione Scientifica.

Il tema dei finanziamenti per universit  e ricerca nell'ambito del PNRR, che avranno anch'essi un forte impatto sulla ricerca scientifica e sulle possibilit  lavorative di tutt  le socie e i soci non strutturat  dell'Associazione Scientifica. Questo tema   connesso alle diseguglianze nell'accesso ai fondi per la ricerca, gi  presenti prima del PNRR, in particolare al divario tra universit  del Centro-Nord e del Sud e Isole.

### **RIFORMA DEL RECLUTAMENTO E FONDI PNRR PER LA RICERCA**

Durante gli incontri   emerso come tema importante da discutere, sia all'interno del gruppo SENSIO che in tutta l'Associazione Scientifica, la questione della Riforma del Reclutamento attuata a giugno 2022.

SENSIO si fa portavoce all'interno del Direttivo delle criticit  che sono emerse e emergeranno a seguito della Riforma del Reclutamento. SENSIO pu  avviare un confronto e fare da catalizzatore per le socie e i soci non strutturat  organizzando iniziative e proponendo collaborazioni con altre organizzazioni e Associazioni Scientifiche.

In particolare, si propone di organizzare un primo momento di incontro sulla Riforma, aperto a tutte, dell'Associazione Scientifica SISEC e pubblicizzato dai canali SISEC, promosso e organizzato dal gruppo SENSO. Si tratterebbe di un momento di autoformazione sulla riforma, e soprattutto di discussione, dialogo e confronto, utile sia per socie e soci non strutturate che per strutturate.

Durante gli incontri del gruppo SENSO è emerso inoltre come il finanziamento dell'università e della ricerca legato al PNRR abbia di fondo una logica emergenziale, che rischia di non avere come risultato un potenziamento della ricerca, ma di creare invece una bolla che diverrà ingovernabile dopo il 2024, al termine del piano. Si è quindi discussa la necessità di fare pressioni al Governo per intervenire con piani strutturali di finanziamento.

Prima di discutere la questione dei fondi e del divario Nord-Sud, si sottolinea che, a seguito dei primi incontri SENSO, come socie e soci non strutturate del Direttivo abbiamo proposto al Presidente in carica di firmare a nome dell'Associazione Scientifica SISEC la lettera aperta disponibile [QUI](#). Il Presidente di SISEC in carica ha accettato, e questo è già un risultato raggiunto.

## **FONDI PER LA RICERCA E DIVARIO NORD-SUD**

L'esperienza della pandemia, tra le molte cose, ha messo in evidenza anche la profondità delle asimmetrie tra gli atenei del nord e del sud. Questo ha riguardato non solo le evidenti differenze di risorse nell'affrontare le conseguenze dell'emergenza pandemica, ma anche il modo in cui l'università si sta riorganizzando per far fronte alle necessità di ripresa e resilienza.

Può sembrare paradossale, ma le tracce di queste disuguaglianze possono essere notate anche tra gli indicatori che hanno presentato un andamento positivo negli ultimi anni. Anzitutto, perché la crescita di finanziamenti dell'ultimo triennio non è minimamente adeguata a far fronte a ciò che è accaduto negli ultimi decenni nel corso dei quali i tagli hanno messo a dura prova persino la stessa sopravvivenza di alcuni dipartimenti. Secondo i dati di Banca d'Italia, complessivamente nel decennio tra il 2009 e il 2020 il calo è stato dell'1,4 per cento al Nord, del 15 per cento al Centro e del 13 per cento al Sud.

Per far fronte alle ristrettezze di questi anni, come è noto, le università hanno dovuto ricorrere a serratissimi blocchi delle assunzioni che, in molti casi, hanno ridotto all'osso il personale strutturato. Il risultato per la nostra disciplina è allarmante se pensiamo che a fronte di una presenza radicata nelle maggiori regioni del nord del paese, in molte regioni del sud la sociologia economica e del lavoro è del tutto assente o ridotte a poche unità per regione. Un dato che si traduce non solo nella evidente difficoltà degli atenei del sud nel costruire presidi di conoscenza sociologica nel meridione, ma che non può che minare la stessa solidità scientifica della nostra comunità nazionale. Per comprendere la difficoltà degli atenei meridionali a impiegare le risorse degli ultimi anni dopo decenni di "digiuno" basta guardare anche ai più recenti risultati del PNRR Young researcher.

Per la linea "Seal of Excellence" riservati a università e centri di ricerca del Mezzogiorno hanno partecipato e sono risultate vincitriche soltanto 193 candidate, meno della metà dell'obiettivo ministeriale. Per la linea "Vincitori MSCA" le cose sono andate anche peggio. Il Ministero prevedeva un finanziamento di € 60 milioni, di cui il 40% riservato al Mezzogiorno, per un

totale di 200 borse da finanziare, ma risultano finanziate soltanto tutte le 85 candidature pervenute che rappresentano il 43% del numero atteso, per un finanziamento totale di € 23,3 milioni, pari al 39% del previsto. Gli Atenei del Sud ottengono soltanto 8 borse, meno di 1 su 10, per un finanziamento totale che si ferma al 9.3% anziché al 40% previsto. Numeri che ci indicano come decenni di tagli abbiano inciso profondamente determinando difficoltà, ormai strutturali, che necessitano più di una semplice correzione di rotta se si vuole evitare che la nostra comunità nazionale abbia radicamento soltanto in una parte del paese.

Del resto, per quanto negli ultimi anni abbiamo registrato una parziale - e ancora del tutto insufficiente - inversione di rotta nelle risorse destinate alla ricerca, vediamo invece rafforzarsi quelle logiche di fondo che in questi anni sono state tra le maggiori responsabili delle disuguaglianze nel nostro paese.

Non possiamo che esprimere forti preoccupazioni e augurarci una forte iniziativa della nostra comunità nei confronti del dilagare le retoriche del merito e della meritocrazia che stanno guidando i piani di ripresa. Basti pensare che per il quadriennio 2023-2027 dei 350 dipartimenti italiani in Lombardia sono 62 gli ammessi alla gara per l'eccellenza, e sono 39 in Emilia, che avendo la stessa popolazione della Puglia la surclassa per 39 a 6. La Basilicata non ne ha addirittura nessuno, mentre la Sicilia, che ha la stessa popolazione del Veneto, ne ha 3 contro i 45 del Veneto.

Come sociolog@ dell'economia, pensiamo che queste logiche siano del tutto incompatibili con la volontà non solo di ridurre le asimmetrie all'interno della nostra comunità scientifica, ma anche di combattere le disuguaglianze geografiche che caratterizzano il nostro paese. Per questo pensiamo che la nostra comunità debba distinguersi per l'impegno nel superare quelle logiche che da decenni governano le università e che hanno dimostrato di avere come unico risultato quello di minare la capacità di fare ricerca sociologica non solo per le nostr@ colleghe del sud, ma per tutt@ noi.

Si propone dunque a SISEC, sulla Riforma, sul PNRR e in generale sui fondi per la ricerca, di stringere alleanze con altre Associazioni Scientifiche per creare gruppi di pressione.

## **VALORIZZARE IL GRUPPO SENSO ALL'INTERNO DI SISEC**

Come socie e soci di SENSO rileviamo la necessità di aprire questo percorso di confronto e di tentare di mantenerlo aperto in futuro, e si è quindi discussa la possibilità di indire più riunioni di SENSO durante l'anno, sia per coinvolgere più socie e soci di SISEC non strutturat@, sia per valorizzare il lavoro fatto finora dalle socie e soci rappresentanti non strutturat@ del Direttivo, sia per proseguire la condivisione delle questioni e dare più supporto a chi ricoprirà quel ruolo in futuro, dopo le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'Associazione Scientifica

Pur essendo condiviso il bisogno di un accrescimento degli incontri sul piano quantitativo, siamo concordi nel definire una programmazione snella, modificabile in relazione agli argomenti di discussione che potrebbero emergere nel corso dell'anno e da articolare, anche, in funzione degli appuntamenti annuali che scandiscono la vita dell'associazione. Si è evidenziato come sia importante evitare una moltiplicazione delle assemblee, perché si rischia che siano poco partecipate, e di mantenere quindi minimo una riunione di SENSO ogni anno,

per raccogliere le istanze che potrebbero emergere da nuove socie e soci e anche solo per dare continuità al percorso avviato con questo documento comune.

Inoltre, il bisogno di ulteriori momenti di incontro tra socie e soci non strutturatə non può comunque essere soddisfatto semplicemente con una moltiplicazione delle assemblee. Occorre mantenere fissa almeno una riunione annuale, nell'organizzazione del percorso condiviso di SENSO, un momento separato dal Convegno SISEC e dalle iniziative per Giovani SISEC, rivolto a tuttə le socie e i soci non strutturatə dell'Associazione Scientifica, indipendentemente dallo stato di avanzamento del percorso di carriera.

Si è infine citata la possibilità di pensare ad articolare SENSO in Commissioni, con adesione volontaria, che portino avanti specifici temi o istanze.

## **PLURALISMO SCIENTIFICO E INCLUSIONE**

Diversə socie e soci del gruppo SENSO che si sono riunitə in questi incontri hanno rilevato una particolare criticità nella mancanza di riconoscimento di validità alla pluralità di approcci e metodi utilizzati nel lavoro di ricerca, che si riflette sulle iniziative proposte al pubblico dall'Associazione Scientifica.

Al fine di superare questa criticità, sono emerse diverse proposte per valorizzare la pluralità di approcci metodologici, teorici, scientifici, della disciplina, e restituire validità e riconoscimento negli ambiti di confronto promossi da SISEC (seminari, presentazioni di libri, etc.). Alcuni esempi di approcci e metodi diversi possono essere: approcci metodologici creativi, innovativi e mixed methods, per un superamento della divisione in ricerca quantitativa/qualitativa (reputata da molte socie e molti soci SENSO come ormai obsoleta); tecniche di analisi e di rilevazione dei dati più attuali, come ad esempio connessi alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; approcci teorici critici o negli ambiti degli studi postcoloniali o in prospettiva intersezionale, ormai riconosciuti a livello internazionale ma che faticano ad avere riconoscimento nel panorama nazionale italiano; etc. etc.

Questo può dare una spinta all'Associazione Scientifica in termini di innovazione e di originalità, anche nel panorama internazionale, in cui la pluralità di metodi e approcci, anche in una loro integrazione in ricerche mixed-methods, è certamente più valorizzata.

Inoltre, questo punto è di interesse per il gruppo SENSO poiché proprio attraverso la valorizzazione del lavoro di chi è agli inizi della carriera ma già in fase di consolidamento si può valorizzare anche la sopracitata pluralità di approcci e metodi, e l'innovazione nella disciplina. Infatti, il riconoscimento del pluralismo e la promozione dell'innovazione scientifica sono strettamente legati alla valorizzazione del lavoro di ricercatorə non strutturatə, sia nelle primissime fasi della carriera accademica che in fasi di consolidamento.

La proposta emersa in merito a questo punto è aprire e includere l'organizzazione di eventi promossi da SISEC anche a socie e soci non strutturatə più espertə, in un'ottica di pluralismo e inclusione a prescindere dalla posizione accademica. Si tratta di includere le non strutturatə nella gestione e organizzazione di SISEC, come docenti, presenters e discussant, dalle iniziative rivolte ai giovani, alle presentazioni di libri, ai dibattiti e incontri promossi dall'Associazione Scientifica.

Oltre che in merito alle iniziative strettamente organizzate da SISEC, esprimiamo la necessità di restituire una maggiore attenzione al tema del pluralismo metodologico e di approcci teorici in generale nella disciplina, a livello nazionale. Chiediamo, quindi, che la Società Italiana di Sociologia economica si ponga l'obiettivo di tutelare tale pluralismo, con gli strumenti a sua disposizione e nelle arene che le sono consone, anche nelle sedi istituzionali afferenti al settore.

Questo approccio inclusivo potrebbe divenire un metodo costitutivo che ci obbliga a porre attenzione alla dinamica inclusione/esclusione, anche dal punto di vista dei divari, territoriale Nord/Sud, ad esempio per gli atenei coinvolti in Convegni e seminari online, e di genere, ad esempio per evitare panel solo maschili.

In tal modo sarà possibile favorire il dialogo tra socie e soci strutturatə e non strutturatə dell'Associazione Scientifica, organizzando e promuovendo iniziative di discussione scientifica e di confronto tra non strutturatə più espertə e strutturatə in cui non necessariamente i primi presentano una ricerca e i secondi fanno da discussant, per avviare un dibattito comune su temi, approcci, metodi, innovativi, a prescindere dalla posizione accademica.

## **RUOLO DELLA TERZA MISSIONE**

Senso propone di organizzare e promuovere seminari sul ruolo della Terza Missione dell'Università, delle possibili iniziative di divulgazione scientifica e public engagement, dell'impatto sociale delle ricerche accademiche al di fuori della comunità scientifica. Il presente obiettivo è considerato centrale nell'ambito della programmazione e della progettualità complessiva di SISEC. Come associazione scientifica di settori disciplinari afferenti alle scienze sociali, SISEC dovrebbe fare del ruolo pubblico della sociologia un elemento fondamentale della sua crescita. A tal proposito, Senso si propone di valorizzare in seno all'associazione suggerimenti, idee, orientamenti e pratiche che vengono dalle esperienze concrete dei territori e, in particolare, dal personale non strutturato - che in svariati ambiti di ricerca sta mostrando una rinnovata sensibilità al ruolo pubblico del sapere e alla capacità di dialogare con attori sociali extra-accademici. Questo obiettivo programmatico si pone in diretta e virtuosa relazione con la tutela del pluralismo scientifico e metodologico e dell'ottica inclusiva cui si fa sopra riferimento.

## **BENESSERE LAVORATIVO E SALUTE**

Durante gli incontri del gruppo SENSO è emerso il tema della salute psico-fisica dei non strutturatə e del benessere lavorativo legato alla condizione di precarietà e alle pressioni date dal percorso di dottorato e dal lavoro di ricerca. Si è citata la possibilità di organizzare un seminario sul tema, promosso da SENSO, rivolto ai Giovani SISEC.

Si è rilevato che, se da una parte è vero che sportelli già esistono, dall'altra si tratta di servizi che potrebbero impiegare figure di supporto che non hanno competenze adatte ad offrire assistenza per chi svolge un percorso di dottorato o attività di ricerca. Inoltre, in alcuni atenei vi sono figure istituzionali che si occupano di molestie, mobbing, discriminazioni, ma anche

benessere lavorativo, organizzativo e salute mentale. Occorre verificare la presenza di tali sportelli nelle singole università e nelle diverse aree del territorio nazionale.

Si propone quindi di avviare una mappatura degli sportelli di salute mentale e benessere lavorativo e organizzativo, tenendo in considerazione la questione territoriale Nord/Sud.

## **INIZIATIVE PER GIOVANI SISEC**

Si è rilevato il successo delle iniziative rivolte alle figure più giovani all'interno del calendario annuale dell'Associazione Scientifica, come la [Scuola SISEC](#), [Short Visiting SISEC](#) e [Convegno Giovani SISEC](#), e si propone dunque di stabilizzare le iniziative per Giovani SISEC e mantenere, ove fossero disponibili le risorse, le formule già adottate, per promuovere le future edizioni.

Alle iniziative già in essere per Giovani SISEC, si aggiunge la proposta di organizzare dei webinar come occasioni che consentano a dottorandə, e ad assegnistə nei primi anni della carriera accademica, di presentare ricerche complete, non ancora pubblicate o già pubblicate, con il coinvolgimento di figure più esperte con il ruolo di discussant. I webinar sarebbero un'occasione per le socie e i soci non strutturatə più giovani, in cui presentare i propri lavori e discuterli con figure esperte sui temi di riferimento.

Un'ipotesi citata di iniziativa per Giovani SISEC è stata la richiesta di segnalazione e pubblicizzazione del gruppo SENSO da proporre alle Scuole di Dottorato su temi affini alla Sociologia economica e del lavoro, per farsi conoscere da nuovi dottorandə.

Infine, si ipotizza anche di fissare un appuntamento annuale rivolto a Giovani SISEC di Presentazione e discussione (con discussant espertə) del lavoro di tesi di dottorandə prossime al conseguimento del titolo.